

ALL'ELFO PUCCINI DUE ATTORI SUL PALCO IN UN VORTICE DI IDENTITÀ DIVERSE

Lui e lei. Nella palestra della felicità

MILANO

«**E SEMPRE ALLEGRI** bisogna stare che il nostro piangere fa male al re». Quanto era bravo Jannacci. Certo, la sua era una critica al potere e alla società tutta. Mentre sul palco dell'Elfo la felicità è un obiettivo dei due protagonisti. Salvo fallire ogni volta... Si parla di «La palestra della felicità» in cui s'intrecciano i linguaggi e nasce così questa (non) commedia diretta dalla brava Elena Russo Arman, in scena con Cristian Gianmarini. I due hanno già lavorato con successo per il cult «Angels in America» e «Improvvisamente, l'estate scorsa». Alla drammaturgia invece piace trovare Valentina Diana, di formazione attrice ma da qualche anno apprezzata scrittrice («Smamma» per Einaudi). Proprio dal confronto fra lei e la Russo Arman nasce questo testo, dove protagonisti anonimi sono spinti da un disperato biso-



gno di felicità. Prima di ricominciare con nuovi ruoli, fattezze, relazioni. Elena Russo Arman e Cristian Gianmarini danno vita a una madre torturatrice e a un figlio vittima/carnefice; a una coppia di fidanzati/amanti che non sa più che

direzione prendere; a due semplici amici/colleghi. Fra il grottesco e il paradossale. Risate. Ma con una certa amarezza di fondo.

Da oggi al 29 marzo all'Elfo Puccini (corso Buenos Aires 33). D. V.



Elena Russo Arman e Cristian Gianmarini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.